



Ristoriamoci

Volume XVII Numero III



Gennaio 2024



Sommario

Per non dimenticare	1/2
Io Spero...	2
Il Mondo che spetta a tutti	2
Incontriamo un regista: James Lamotta	3/4
Sul fenomeno del Bullismo: qualche consiglio	4
Incontriamo i ragazzi della Paranza	5/6
La Cappella di San Severo	7
L'Epifania tutte le feste porta via.	7
Gli animali non si toccano!	8
Il ridimensionamento	8

Per non dimenticare! Giorno della memoria.

Il 26 gennaio tutte le classi della scuola hanno partecipato a un incontro con la preside Camilla Angelone e il signor Grandullo Francesco della seconda municipalità per la scuola, un vicepresidente di ventotto anni, che è venuto a parlarci e a leggerci frasi sulla giornata della memoria, in cui si ricorda la liberazione degli ebrei da parte dei soldati russi. Ogni bambino aveva il compito di attaccare un fiore su un prato finto, dopodiché alcuni bambini dovevano leggere delle frasi sulla giornata della memoria. È stata un'esperienza molto bella e commovente, spero solo che l'uomo impari dagli errori del passato, in modo da non commetterli mai più. **Alessia Piccolo** Il 26 gennaio la nostra scuola ha anticipato il giorno della memoria.

Questo giorno ricorda lo sterminio del popolo ebraico ma più che altro la loro liberazione. Ma soprattutto tutte quelle persone che hanno dovuto subire quel dolore e sofferenza per poi perdere tutto. Per questo il giorno della memoria è così importante e non deve essere assolutamente dimenticato. Quasi la metà della scuola ha partecipato tranne i più piccoli. Abbiamo attaccato su un prato finto dei fiori di carta con scritte delle frasi per ricordare questo giorno.



Davvero una bella idea! Dopo aver aspettato che altre classi uscivano è arrivata la nostra preside insieme al vicepresidente della seconda municipalità che si occupa della scuola. La preside ha introdotto il tutto. Il vicepresidente ha detto delle frasi molto belle. Anche se non le ho sentite tutte dato il chiasso dei bambini dovevano continuare delle frasi mentre

me questo giorno è davvero importante, dovrebbe essere più conosciuto! Questa esperienza è stata davvero significativa ed emozionante!

~Fiammetta Del Re

E se fossi tu una bambina ebrea dell'epoca?!

Mi presento mi chiamo Kali e sono ebrea. Mentre ero a scuola hanno cacciato tutti gli ebrei compresa me, non potevamo andare a scuola e da tante altre parti.

Era sera, mia mamma mi portò nel mio lettino. Mi svegliarono le urla delle persone, erano i tedeschi. Sono entrati a casa mia hanno portato via la mia mamma. Dopo hanno preso me e mia sorella e ci hanno portato al campo di concentramento di Auschwitz. Sul treno c'erano persone che piangevano, era tutto molto triste, avevo paura di quello che mi poteva succedere, ma la cosa più brutta è che non avevo al mio fianco la mia mamma. Siamo arrivati lì, ci hanno



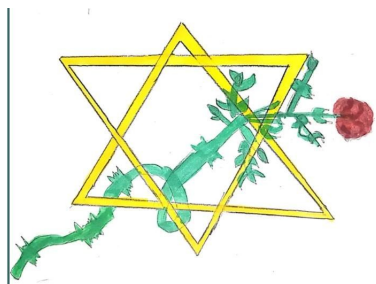
altri dovevano dire dei pezzi di poesia, io ero tra quelli. Quando è arrivato il mio turno, devo ammettere che avevo un po' di paura... Tutta quella gente che mi fissava! Alla fine ho detto il mio pezzo abbastanza bene, e ovviamente anche gli altri bambini l'hanno detto benissimo! Per

rella e ci hanno portato al campo di concentramento di Auschwitz. Sul treno c'erano persone che piangevano, era tutto molto triste, avevo paura di quello che mi poteva succedere, ma la cosa più brutta è che non avevo al mio fianco la mia mamma. Siamo arrivati lì, ci hanno



dato delle divise, ci hanno fatto una specie di tatuaggio con un numero, mi viene da piangere, la mia sorellina voleva la sua mamma e anche io. Abbiamo visto le camere a gas, molte persone venivano sparate soprattutto persone anziane. Questo è accaduto per 5 anni, per fortuna la mia sorellina era sempre con me, non ce l'avrei fatta senza di lei. Un giorno un tedesco disse a mia sorella: "andiamo a fare la doccia e poi a giocare!!" Non era vero, hanno portato la mia sorellina nelle camere a gas. L'hanno uccisa, hanno ucciso un'anima innocente, non solo lei ma tutte le persone uccise. Sono stata malissimo quando l'ho saputo, ho pianto molto e piango ancora. Era il 1945 e finalmente lo sterminio è finito. Mi hanno riportato nella mia casa, era distrutta, a pezzi, ma almeno avevo ritrovato la mia mamma ed ero felice, là un pezzo del mio cuore se ne era andato via per sempre. **Carmen De Luca.**

Mi presento... Mi chiamo Madison e sono Ebreo. Sono nata nel 1935. Ero al negozio con mia mamma e il mio fra-



tellino di soli tre anni. All'improvviso si sentirono degli spari e subito dopo l'allarme. Delle persone armate ci ordinarono di uscire dal negozio. Appena siamo usciti abbiamo visto un sacco di persone a terra. Mio fratello si mise a piangere, io provai a trattenermi. Non riuscivo a muovermi, ero davvero spaventata. Dopo circa cinque minuti presero mia mamma e mio fratello. Poi presero anche me. Ci portarono ad Auschwitz. Si sentirono urla e spari.

Quando mi svegliai ero in un posto sconosciuto, ed era tutto buio. Il mio fratellino era vicino a me, piangeva e tremava. Mi disse che avevano sparato la mamma. Ero scioccata e scoppiai in lacrime. Anche altri bambini singhiozzavano. Eravamo circa in ventisette. Subito dopo una porta si aprì. Dei soldati nominavano dei numeri. Poi mi accorsi che avevo anche io dei numeri sul braccio. Dei bambini avanzarono e la porta si chiuse. Non li vidi più. Il mio fratellino si lamentava che aveva fame. Lo riferì ad alcune guardie e dissero che se voleva mangiare, doveva seguirli. Avevo davvero un brutto presentimento, allora li seguì anche io. Una guardia mi prese da dietro e ci portarono in una camera, la camera a gas. Da quel momento non vidi più la luce.

~**Fiammetta Del Re**

Perché la memoria del male non riesce a cambiare l'umanità? A che serve la memoria? __Primo Levi

La risposta a Primo Levi viene dalla SPERANZA così ci scrive la nostra redattrice Fiammetta in *Io Spero*

Io spero che nel 2024, ci sarà la pace in tutto il mondo.
Io spero che ogni reato sia giudicato in modo giusto.
Io spero che l'umanità impari a rispettare tutti gli esseri viventi, e soprattutto se stessa.
Io spero che la scienza e la medicina si sviluppino meglio.
Io spero che ci sarà felicità e gioia in tutte le case.
Io spero che i bambini capiscano l'importanza della scuola e dello studio.
Io spero che tutte queste cose belle si avverano perché sappiamo che la speranza è l'ultima a morire...

~**Fiammetta Del Re**



Il Mondo che spetta a tutti!

Molto spesso tendiamo ad esagerare perché pretendiamo sempre di più, ma non ci rendiamo conto che nel mondo ci sono bambini che non hanno nulla e vivono nella povertà, ma anche loro vorrebbero essere felici come lo siamo noi. Ma purtroppo però, la vita non è uguale per tutti, quindi dobbiamo imparare ad apprezzare anche i gesti più piccoli, che



per noi non hanno importanza ma in realtà per quei bambini che vivono nella povertà sì. Perché credo che avere troppi pregiudizi avvolte faccia male, ma il modo migliore per stare bene è aiutare quei bambini che non possiedono nulla, donandogli tanta felicità e amore. Per l'amore non c'è quantità, quindi regaliamone tanto a chi ne ha bisogno così potremo renderli felici per sempre. Credo che sia un argomento molto delicato, ma anche significativo. **Alessia Piccolo**

Incontriamo un regista: James La Motta

Per saperne di più del magico mondo del cinema

L'11 gennaio in redazione, abbiamo intervistato James La Motta e Alessio Sica. James ha iniziato a fare l'attore a 15 anni con "Un posto al sole", ha studiato molto, è entrato in un'accademia di recitazione, se tornasse indietro nel tempo farebbe sempre l'attore/regista. Ma da bambino voleva studiare medicina. Per lui il truccatore è molto importante sul set, ad esempio per ricreare una ferita si ha bisogno di un truccatore professionista. Ci hanno detto che a cosa serve il "ciak". Ha rifiutato molti film perché non gli piaceva la storia e la persona che doveva interpretare. Ad

Alessio Sica piace molto interpretare in un film la persona cattiva, invece a James LaMotta piace molto interpretare la parte del criminale o del poliziotto. Questa intervista è stata molto divertente ma allo stesso tempo mi ha incuriosito molto! È stata un'esperienza meravigliosa. **Carmen De Luca.** La Motta che è un regista molto simpatico, sempre stato curioso di sapere e apprendere argomenti per lui affascinanti. È anche rappresentante contro la violenza sulle donne e sul bullismo di cyberbullismo nei suoi lavori pluripremiati. Ama il suo lavoro attuale e se tornasse indietro nel tempo sceglierebbe sempre di fare il regista. Ha studiato in un'accademia di recitazione, lui voleva studiare medicina, poi però si è appassionato molto al teatro. Alessio Sica è un attore che ama molto recitare svolgendo il ruolo del cattivo, ci ha parlato del teatro e del suo fascino coinvolgendo tutta la redazione. Quando si recita bisogna trasmettere empatia per questo è un lavoro molto complesso. È stata un'esperienza molto divertente e interessante, che mi ha trasmesso davvero tante emozioni.

Alessia Piccolo L'11 gennaio in redazione è venuto a trovarci un regista James

La Motta. All'inizio abbiamo iniziato a fargli delle domande del tipo perché ha voluto fare il regista lui ha risposto che



era molto curioso e questo lo ha spinto a fare il regista. Ci ha elencato tutti i membri del set tipo le truccatrici, l'aiuto regista, il sound, lo sceneggiatore, sono tantissimi e tutti importanti alla realizzazione di una scena. Dopo averceli elencati ci ha spiegato cosa fanno le persone sul set. Gli abbiamo chiesto come ha fatto a diventare attore lui ha risposto che ha dovuto studiare e fare un provino, poi abbiamo chiesto a un attore che è venuto con lui ci ha detto che un attore non sa mai se fa bene o no e per questo serve il regista per consigliare come migliorare la scena. Poi abbiamo continuato chiedendo se



da bambino avrebbe voluto fare lo stesso lavoro e lui ha risposto che avrebbe fatto medicina. Poi alla fine abbiamo fatto una foto tutti insieme.

Questa per me è stata una fantastica e unica esperienza! **Andrea Checchia** Abbiamo intervistato un regista! Ci ha raccontato che ha seguito un corso per diventare regista. Poi ci ha raccontato che la truccatrice è la base per lui perché per simulare ad esempio una ferita serve avere una truccatrice professionista per rendere la scena reale. In seguito ci ha raccontato che esistono gli stant nel caso ci fosse una scena in cui l'attore si potrebbe fare del male ed è per questo che esistono gli stantman. Nel set per esempio di mare fuori ci stavano 500 persone circa, poi ci ha raccontato che un attore non sa cosa

aspettarsi dall'altro attore. Ha rifiutato tanti film per la descrizione e per il ruolo, e ci ha detto che è molto difficile arrivarci ma è molto soddisfatto del suo lavoro! **Nives D'Alessio** Oggi 11 gennaio 2024 sono venuti un regista di nome James La Motta ed un attore Alessio Sica, entrambi sono attori infatti hanno fatto anche Gomorra, Mare Fuori, L'amica geniale dei film molto famosi. James La Motta scrive anche sui giornali quindi ha iniziato a seguire il nostro giornale che parlava di challenge sui social. Ci ha detto come ha fatto la sua carriera e cosa lo ha spinto a diventare regista. Ci hanno chiesto chi secondo noi un set ha bisogno, noi abbiamo detto: truccatori, ovviamente i registi e tante altre professionalità. Ci hanno detto che esiste il ciak che è importantissimo per montare il film alla fine, una scena può durare anche 3 ore con anche 25 ciak. Tutti noi poi abbiamo chiesto a un regista quale fosse il suo film preferito, lui ha risposto dicendo che il suo film preferito parla di un ragazzo abbandonato e un altro che è stato registrato di notte che parla di questa ragazza che fin da bambina non è stata trattata benissimo. Tra i vari lavoratori nel set c'è una nuo-

va figura: l'Intimacy coordinator Per le scene più delicate che aiuta gli attori a farle con serenità e l'ambiente attorno giusto. Poi ci hanno detto che nei film esiste il backstage che ci svela i trucchi, serve per esempio quando qualcuno nel film si butta dal balcone e sotto ci sono dei materassi o altre cose varie. Anche solamente per una scena ci possono essere centinaia di persone. Poi ci hanno detto che esiste anche lo schermo verde alle spalle di chi recita così da inserire in un secondo momento vari fondali. Per fare l'attore ovviamente devi studiare, poi fare provini e poi fai l'attore. Poi hanno detto che se ti serve per una scena con una persona con varie caratteristiche, la chiami, fa i provini e se vanno bene farai la scena con quella persona che ti serviva. Non sempre James ha accettato tutte le proposte se non ne era convinto e che preferisce il ruolo del cattivo o il criminale o il poliziotto. È anche capitato di non essere scelti nei provini. Infine il

regista James La Motta ha detto ovviamente che la sua passione è fare il regista anche se è molto faticoso. ~ **Alessia Palmieri** ~ L'11 gennaio abbiamo



intervistato il regista James Lamotta, che era con l'attore Alessio Sica. Da piccolo era molto curioso, questo lo ha spinto a fare il regista! È anche un attore, e i suoi ruoli preferiti sono il poliziotto o il criminale. Anche se è stato difficile, oggi è soddisfatto del suo lavoro, e gli piace molto! Ci ha detto che per fare l'attore si devono fare alcuni

provini. Fuori dalla scena c'è una persona che decide se l'attore ha interpretato bene la sua parte o meno. Ci ha parlato delle persone che stanno sul set. Per comunicare alcune cose usano delle specie di codici in inglese! Ci ha raccontato anche degli effetti speciali! Ad esempio il Green Skin. Fuori dalla scena ci sono delle persone che fanno i suoni con degli strumenti! Modificano molte cose, tipo lo sfondo! Ci ha detto che in un film, la maggior parte è tutto fake! Io alcune di queste cose non le sapevo! Per me questa esperienza è stata davvero interessante e divertente! Mi è piaciuto molto!

~ **Fiammetta Del Re**



Sul fenomeno del Bullismo: qualche consiglio.

Il bullismo è molto frequente soprattutto applicato sugli adolescenti-bambini. Varie forme di bullismo: Violenza fisica- molestia- Cyberbullismo. Il Cyberbullismo è una presa in giro condivisa in rete e di solito molto frequente ad oggi. Il bullismo nasce dal comportamento, dalle emozioni come la rabbia, impulsi di aggressività ma anche dalla possessione ed invidia. Come ci possiamo difendere? Non è molto facile parlare se vieni bullizzato ma dobbiamo avere quella forza, per stare bene.

- Non cogliere le provocazioni.
- Non reagire con aggressione.
- chiedi aiuto ad insegnanti i genitori.

- Non ti far condizionare.
- non sentirti in colpa.

Prima che sia troppo tardi reagite non fare aspettare il bulla/o vi distrugga psicologicamente è mentalmente.

laria Liberato



Incontriamo i ragazzi della Paranza e de La Sorte per parlare del Quartiere della Sanità

Il 25 gennaio abbiamo intervistato due esponenti della cooperativa la Paranza e la Sorte, si chiamano Emanuele e Rebecca ci hanno detto che la Paranza è nata nel 2006 e all'inizio erano 6 soci ora ne sono 14. La Paranza è nata per salvare il loro quartiere Sanità perché c'erano molti pregiudizi per esempio che le mamme dicevano ai figli: "non andare nella Sanità" oppure quando loro dicevano che erano della Sanità li guardavano impauriti e disgustati. Rebecca ci ha detto che ha iniziato a lavorare a 18 anni però non aveva abbandonato la scuola lei scriveva su carta perché era timida però ora scrive sul loro sito "Catacombe di Napoli". Invece Emanuele ci ha detto che



quando c'erano progetti scolastici nessuno andava a casa sua perché abitava nella Sanità. Rebecca ci ha parlato del "Museo di Jago" si chiama così perché l'artista si chiama Jacopo. **Giovanni Cortese** La Paranza nasce nel 2006 da un gruppo di ragazzini che volevano cambiare il volto del loro quartiere: la Sanità. All'inizio è stato molto difficile, perché la Sanità era vista come un quartiere criminale, un ghetto, ma i ragazzi ce l'hanno messa tutta per far vedere la bellezza del loro quartiere, aprendo le Catacombe di Napoli che erano abbandonate e non valorizzate. Molte persone avevano paura di vivere nella Sanità, ma i ragazzi non volevano questo, volevano far rendere conto alle persone che quel quartiere senza quelle persone cattive era MERAVIGLIOSO! Rebecca ed Emanuele ci hanno raccontato un po' la loro storia...: Rebecca: sin da piccola le piaceva molto scrivere, scriveva la sua storia, una bambina che aveva paura del pregiudizio degli altri, aveva paura di restare senza amici, aveva paura su cosa le potevano dire gli altri essendo della Sanità, crescendo ha capito

che non importa del quartiere da cui proviene, ma la persona che sei, e se una persona vuole cambiare lo fa per sé stesso e non per gli altri! Emanuele: anche lui da piccolo aveva le stesse paure di Rebecca, paura di restare senza amici, paura di quello che potevano dire gli altri essendo della Sanità. Crescendo è cambiato, certo quelle ferite che gli hanno provocato gli altri gli rimarranno per sempre, ma ora non importa il pregiudizio degli altri per essere sé stessi! Ora lavorano come Guide Turistiche nel loro quartiere, l'uno alle Catacombe di San Gaudioso, l'altra al Museo di Jago ~**Anna De Francesco**~ Oggi le Catacombe sono visitate da moltissimi turisti, Rebecca ci ha detto che non dobbiamo mai cambiare posto, modo di essere NOI DOBBIAMO STARE DOVE STIAMO BENE. Emanuele invece ci ha raccontato che da piccolo ha fatto il chirichetto per tre anni e poi ha iniziato questo suo meraviglioso lavoro, da piccolo aveva una ragazza e la mamma della ragazza aveva paura che Emanuele vendesse la droga a 15 anni solo perché abitava nella Sanità. Le

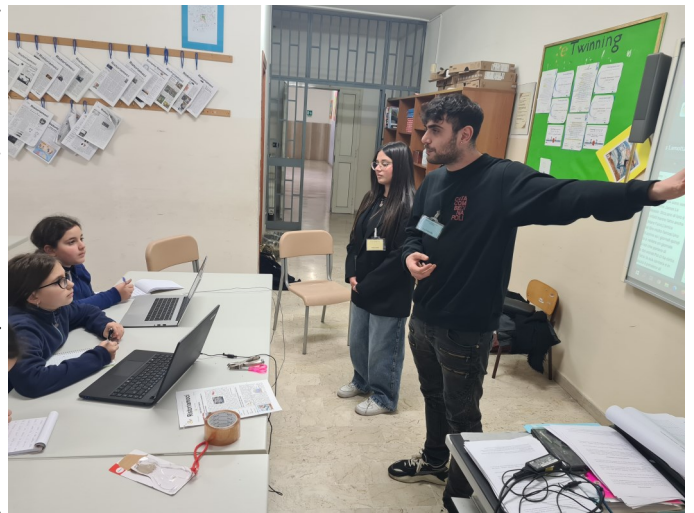
Catacombe sono stati i primi cimiteri e si trovano nelle grotte, i francesi però dicevano che non era tanto bello avere le ossa nelle catacombe, quindi li presero e li portarono nel "cimitero delle Fontanelle". Tanto tempo fa rubavano gli scheletri e li portavano a casa. È stata un'esperienza bellissima! **Nives D'Alessio** La Paranza ha più di 16 anni ormai. Loro furono 'odiati' da tutti, visto che furono nati in un quartiere con una reputazione negativa, ma hanno risollevato il quartiere grazie ad una comunità di persone. Hanno dimostrato che come Forcella, la Sanità non era un quartiere violento. Oltre alle Catacombe da un paio di anni si occupano pure del Museo di Jago, uno scultore famoso che fa opere straordinarie. Un sacco di queste sue sculture sono visibili nel museo dedicato a lui. - **Raya Milkova** Rebecca ed Emanuele sono dei ragazzi che abitano nel Rione Sanità, prima era un posto di cui non si parlava molto e tutti avevano paura di andarci. Infatti è stato molto difficile affrontare quel periodo. Rebecca è una ragazza che vive nel Rione Sanità, lavora nel



museo di Jago che è uno scultore di trentasei anni molto famoso. Lei a diciotto anni scriveva la sua paura di abitare nel Rione Sanità, restava sempre sola e aveva paura del pregiudizio altrui. Emanuele è un ragazzo che lavora nelle catacombe di Napoli, anche lui aveva paura di vivere nel Rione Sanità. Grazie a una comunità fiduciosa, il quartiere è cambiato positivamente. La cooperativa Paranza è un progetto molto maturo e con delle responsabilità, è nata per aiutare i giovani ragazzi come noi. Ad oggi Rebecca e Emanuele lavorano insieme e sono felici. Questo incontro è stato molto interessante e particolare. **Alessia Piccolo** La Sanità era e purtroppo ancora adesso è un quartiere che alcuni temono. Alcuni ragazzi vedendo la situazione hanno voluto

creare una cooperativa per rivelare il vero volto di Napoli-Sanità. All'inizio nelle catacombe-guida turistiche non veniva a visitare quasi nessuno visto che bastava solo uno sparo per far rientrare la paura, il terrore. I ragazzi hanno iniziato con le Catacombe di San Gaudioso, nella basilica di Santa Maria nella Sanità. Questo ha portato al recupero del pubblico delle Catacombe di San Gennaro.

Ilaria Liberato La Paranza nasce in maniera spontanea. All'inizio è stato difficile, perché lavorare in un quartiere di cui si parla male è molto diffi-



sono della Sanità" non ti viene quel senso di disgusto e paura. Era super difficile anche perché vivere in un quartiere di cui si parlava molto male, e anche se arrivava a 1.000 visitatori basta un singolo rumore, uno sparo e si ricomincia da capo, le persone hanno di nuovo paura, si doveva dire altro per fare di nuovo venire le persone a visitare quei luoghi che hanno invece tante cose belle così come nel nostro quartiere. La paranza che di solito vediamo per strada che ci accoglie come guida, è stata creata per dare possibilità ai giovani di restare dove sono nati. **~Morena~**

La Paranza è nata nel 2006 nel Rione Sanità, un posto famoso per essere un posto pericoloso, con l'obiettivo di dare un'opportunità ai ragazzi per migliorare il posto e le condizioni di vita. Ci hanno mostrato due video che spiegavano un po' la storia di Rione Sanità e delle Catacombe di San Gennaro. Ci hanno raccontato anche di un artista famoso, uno scultore di nome Jago che ha uno studio/museo personale nella chiesa di Sant' Aspreno ai Crociferi. Del suo museo mi ha colpito il fatto che tutte le opere non si possono toccare eccetto un suo ritratto che voleva buttare ma ne ha fatto buon uso facendolo toccare. Per me la Paranza è significativa perché dà un esempio su come migliorare posti che sembravano persi. **Rocco Lauletta**



cile. Ma il quartiere Sanità sta cambiando faccia. La Paranza nasce per dare una possibilità ai giovani di restare nel proprio quartiere! Sono delle persone fantastiche!! È stato bellissimo poterli incontrare, un'esperienza fantastica! **Carmen De Luca** Prima che questi ragazzi si occupassero del loro quartiere, avevano tutti paura di entrare alla Sanità per questo non andava nessuno. Ma piano piano questo quartiere sta cambiando faccia. Era molto difficile perché nessuno aveva mai messo piede in quel quartiere, invece ad oggi quando senti "io



La Cappella di San Saverio, una bellezza di Napoli



i tanti capolavori c'è il Cristo velato fatto da Giuseppe Demartino nel 1753, ha fatto il giro del mondo per la tessitura del velo marmoreo. E infine abbiamo visto le macchine anatomiche fatte da Giuseppe Salerno. È stata un'esperienza fantastica!

Carmen De Luca

Oggi con la mia famiglia ho visto la tomba di Raimondo di Sangro, è una statua che raffigurava la madre di Raimondo di Sangro, che è morta all'età di 20 anni. La statua rappresenta la pudicizia e lo scultore si chiama Antonio Corradini, nel 1752. Poi c'era in altra statua che raffigurava il padre di Raimondo di Sangro. Tra



L'Epifania tutte le feste ha portato via!



L'Epifania è una festività Cristiana, che celebra il giorno della nascita di Gesù, dove Dio mostra suo figlio ai Re Magi. Voi ora vi starete chiedendo cosa c'entra allora la Befana con L'Epifania? La Befana non ha infatti nessun collegamento con l'Epifania, ha una tradizione diversissima. La Befana cioè la sua "storia" viene

tradizioni sono "mischiate fra loro". In tutta Italia c'è la tradizione della calza dove all'interno ci sono o i dolci per i bambini se fanno i bravi o il carbone se i bambini fanno i cattivi. La Befana viene descritta come una vecchietta con una gobba, un naso lungo è brutto, capelli bianchi spettinati, piedi con scarpe tutte

dall'anti-rotte diciamo rovinata è vestita di stracci. Noi la chiamiamo Befana ma molto tempo fa si chiamava Bastrina. **Ilaria Libera** precisa è to Il 6 gennaio a Piazza Plebiscito grazie all'aiuto dei pompieri e l'organizzazione di alcune persone c'è stata la discesa della befana che scendeva dal campanile dell'orologio fino alla facciata del palazzo reale alla fine della discesa ha fatto il giro per tutta piazza plebiscito per distribuire le calze a tutti i bambini che erano in piazza. Secondo me le persone che hanno organizzato tutto ciò hanno reso felici tutti i bambini che erano quel giorno in quella piazza io ci sono andata ed + stata un'esperienza bellissima. **Anna Cortese**

Gli animali non si toccano!



vo, ma non significa niente, se un cane è aggressivo significa che tu non l'hai cresciuto bene quindi è tua la colpa ma non del cane. Poi parlando di questi animali i sono anche i gatti uccisi senza un perché infatti nel 2023 era stato ucciso il gatto Leone scuoiato vivo poi un altro gatto con un cacciavite nell'occhio e un ferro in bocca, ma tutta questa violenza non è mai stata ripagata da nessuno. Ovviamente ci sono anche altri animali uccisi come la pecorella un altro cane un altro gatto ma ovviamente di questo nessuno se ne frega. Io spero solamente che faranno giustizia per tutti questi animali che ora corrono su il prato del paradiso.

~Alessia Palmieri~

In questi anni ho pensato che molti animali se ne sono andati per via delle persone crudeli che gli hanno fatto del male senza un perché. Alcune volte mi sento in colpa perché delle persone come me toccano gli animali che sono degli esseri innocenti. Nel 2023 sono stati uccisi tantissimi animali bruciandoli, levandogli il pelo ma tutto questo non è mai stato ripagato ed è questo il problema, che le persone che fanno queste cose verso gli animali e non la pagano con la stessa moneta. Ora già nel 2024 è stato bruciato il cane Aron dal suo padrone perché era aggressivo.

Il ridimensionamento accorpa scuole diverse

L'anno prossimo la nostra scuola Ristori si accorperà con la scuola Confalonieri, per risparmiare, ma ovviamente non solo queste due scuole, ma anche altre. Probabilmente ci



sarà un solo dirigente scolastico, cattiva idea accorpare due scuole, in questo caso non è detto, ma anche perché l'importante è trovare un po' troppo faticoso il lavoro da svolgere. Però anche un'idea molto carina.

Alessia Piccolo

Siamo felici dell'ottimismo della nostra redattrice e come nostra consuetudine rispettiamo il punto di vista dei nostri redattori, ma ci preme esprimere la nostra preoccupazione

per una politica degli ultimi decenni che non presta attenzione e le idonee risorse verso la Scuola, unico luogo deputato alla formazione del nostro futuro.

Caporedattori

**Editore e Direttore la D.S.:
Prof.ssa Camilla Angelone**

**Angela Ristaldo
Mena Bovino
Innocenzo Calzone**



I nostri redattori:

Dalla Scuola Secondaria: Anna De Francesco IC, Anna Cortese IC, Fatima Sow, Ilaria Liberato, Anna Sguelgia IIC ; Erika Sarnataro IIB, Vincenzo Libraro IIB, Giuseppe D'Amato, Michele Fusco, Yasir Fadil IIIB ; dalla Scuola Primaria: Alice Hauber VB, Alessia Piccolo VB, Fabiana Avallone VB, Carmen De Luca, Fiammetta Del Re, Andrea Checchia, Rocco Luletta, Nives D'Alessio, Raya milkova, Alessia palmieri, Morena Daniele VC; Alessandro Passeggio VD, Giovanni Cortese IVD.

Tutti i numeri al sito:

www.icadelaideristori.edu.it